



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra! Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora! Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – IBAN n. **IT13R0306936193074000054630**
– Tel. **041-436154** – Cell. **333-6184764** –E-mail **associazionelorber@alice.it** – Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**
Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 335 gennaio 2026**

STANNO ANCORA CERCANDO LE **CAUSE** E I **COLPEVOLI** DELLA FESTA DI CAPODANNO IN SVIZZERA, IN CUI **SONO MORTI BRUCIATI E SOFFOCATI BEN 40 GIOVANI** DAI 14 ANNI FINO A 39, A CAUSA DI UN INCENDIO CHE HA DISTRUTTO UN BAR ADIBITO A **SALA DA BALLO**. **MA LA CAUSA PRINCIPALE, DICE IL SIGNORE, E' "LA DANZA ETERNAMENTE MALEDETTA".**



(dal libro *DONI DEL CIELO*, vol.1, cap.111 – 17 gennaio 1841)

[Premessa: Il Signore sta dettando al Suo scrivano Jakob Lorber le condizioni in cui si trovano le 3 giovani figlie del suo amico Anselmo Hüttenbrenner, ormai cadute nella **mania della danza**.]

3. Dice il **Signore**: [...] **«La danza, eternamente maledetta, è per Me uno dei vizi più ripugnanti sotto qualunque forma**, sotto qualunque condizione e in qualunque luogo, perché anzitutto **non è altro che una specie di lussuria sodomitica**, attraverso cui i popoli pagani si lasciavano eccitare ad ogni possibile eccesso; e in secondo luogo perché proprio **questo vizio**, sotto una vernice mondana di moralità, è diventato oggiogiorno comunissimo, addirittura senza regole e senza una disapprovazione. – Ma ora perciò dovrà anche **essere maledetto un milione di volte!**

4. E in terzo luogo **il ballo è un vizio estremamente ripugnante perché distoglie totalmente da Me già perfino i bambini**, e pietrifica spiritualmente i loro cuori, corrompe le ragazze e le rende spesso sterili o tuttavia molto spesso poco fertili, e già al frutto nel grembo concede un impulso spesso irresistibile verso questo vizio, che si manifesta poi già dopo pochi anni; in più ancora perché, come nessun altro vizio, distoglie da Me per sempre la persona che si è sottomessa ad esso. Esso la distoglie non solo per un periodo, ma, con rarissime eccezioni, **per sempre**, così che una tale persona allora non ha mai più voglia di tornare da Me se non attraverso un **Giudizio**, che però ormai le servirà a poco. Infatti colui al quale Io vengo nel **Giudizio**, su di lui è venuta la **Mia Ira** con la morte eterna!»

CONCLUSIONE. Il Signore poi continua, indicando **il miglior mezzo contro questa ripugnante mania**, e cioè Egli dice: **«Che voi genitori** – pur non opponendovi esternamente al mondo in modo diretto, ma attraverso una esposizione seria e benevola della Mia Volontà ai vostri figli – **vi sforziate di ottenere che siano i vostri figli a voler rinnegare la loro stessa mania e che siano loro stessi ad opporsi alle folli richieste del mondo.** [...]

NOTA: Questo **suggerimento** del Signore però è stato dato nel **1841**. Ma nell'attuale anno **diabolico 2026** è IMPOSSIBILE togliere ai GIOVANI quei tre valori che la depravata Società moderna ha inculcato nella loro mente, e tali tre valori sono **“ubriacarsi”, “drogarsi” e “ballare per ore e ore nel frastuono assordante di una musica diabolica”**. Ebbene! Questo è oggi **il loro e unico vero dio!**

OGGIGIORNO è dunque impossibile “sprogrammare” la mente dei Giovani ormai caduti nella rete di Satana, ed è anche per questo che DIO ha già decretato la PURIFICAZIONE DELL'UMANITA', annunciando che **tale Giudizio** servirà a poco per tali “robotizzati”. **Che Dio li salvi dalla “morte eterna”.**

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

QUANDO MORIRAI

ECCO COSA VEDRAI

ECCO DOVE ANDRAI

ECCO COSA FARAI
PER L'ETERNITA'.



– seconda parte –

(la prima parte sul Giornalino n.333)

In questa “seconda parte” ci sono **ulteriori Categorie di anime di defunti** che – dopo la morte del corpo terreno – si sono trovate a dimorare **nei luoghi tenebrosi del Mondo spirituale della Mezzanotte, ovvero dell'Inferno, o nei luoghi paludosi e semioscuri del Mondo spirituale della Sera, o nei luoghi meravigliosi e luminosi del Mezzogiorno** e infine nei paesaggi agricoli del **Mattino** dove il Signore predilige riposare e anche in quelli splendenti del **Mattino, ovvero nella imponente Città di Dio** dalla quale Egli governa con i Suoi l'intera **Infinità**.

Di solito, alle **anime dei peccatori** viene offerta la possibilità di migliorare, passando però dalla regione tenebrosa della Mezzanotte a quella semioscura della Sera, poi a quella luminosa del Mezzogiorno e infine a quella splendente del Mattino. Ma... in tale Mondo spirituale avvengono anche delle cose inimmaginabili, come ad esempio il fatto che “certe” **anime di peccatori** che dimorano nella **regione spirituale della Sera** possono **meritare di venire subito trasferite nel Regno di Dio, senza passare per la regione del Mezzogiorno**.

Ecco infatti un esempio di questi “meravigliosi” casi che farà piangere di gioia coloro che ne comprenderanno il **celestiale** significato e che – nel precedente Giornalino n.333 – era stato annunciato che sarebbe stato pubblicato per primo, poiché pochi lo farebbero nel mondo terrestre.

E dopo tale **prodigioso** caso, seguirà la continuazione delle **anime** che dimorano nella Sera, per poi passare a quelle che dimorano nel Mezzogiorno e infine a quelle che dimorano **definitivamente nel Mattino, ovvero nel Regno di Dio, per vivere per sempre con GESU'.**

**UN ESEMPIO DI COMMOVENTE AMORE TOTALE VERSO IL SIGNORE DIO-GESU',
TRAMITE IL QUALE AMORE I RICCHI DELLA TERRA – CHE AVEVANO AIUTATO
POCHISSIMO I POVERI – POSSONO MERITARSI IL PREMIO DI ANDARE A
DIMORARE DIRETTAMENTE NELLA ZONA SPIRITUALE DEL MATTINO SENZA
PASSARE PER QUELLA DI MEZZOGIORNO, OVVERO DIMORARE SUBITO NEL
REGNO DI DIO E VIVERE PER SEMPRE INSIEME A LUI.**

Riassunto: Lo spirito dell'apostolo Marco – che sta accompagnando Jakob Lorber e il suo amico Anselmo Hüttenbrenner nella **Zona spirituale semioscura della Sera** dove vivono **in estrema miseria i RICCHI** che sulla Terra avevano aiutato **pochissimo i poveri** – descrive loro che cosa ha fatto **uno di questi RICCHI** per **meritarsi di vedere il Signore GESU' e di andare direttamente nel Regno di Dio per vivere eternamente insieme a Lui.**

E precisamente spiega che tale **RICCO** – descritto nel Giornalino n.333, pag.14 – aveva sì aiutato molti poveri, ma che **in tutta la sua vita sulla Terra** aveva dato loro **complessivamente solo la decimillesima parte del suo intero patrimonio**. Dopo la sua morte si è ritrovato nella regione spirituale semioscura della Sera, insieme alla moglie e ad uno dei suoi figli che erano morti prima di lui. Ma siccome in questa regione, a causa del magro terreno agricolo, ci si può procurare appena da vivere con il proprio lavoro, che qui per i **RICCHI avari** della Terra è quello del **contadino**, allora a costoro viene offerta la possibilità di uscire da questa zona donando **quel poco che hanno** per poi proseguire nelle altre due regioni. Ma hanno anche la possibilità di diventare immediatamente cittadini del Regno di Dio se rinunciano **a quel poco** per soddisfare **l'ardente desiderio di vedere il Signore**.]

(SS/1/23) 27. Dice lo spirito dell'apostolo Marco: «**Qui** si offre **solo un caso** attraverso il quale i **miseri abitanti di questa zona spirituale della Sera** possono, **un po' alla volta, tirarsi fuori dalla loro situazione, e questo caso consiste in questo:** di tanto in tanto dei pellegrini spaventosamente poveri giungono **qui** attraverso questo stretto abisso. Questi sono solitamente nudi e del tutto oppressi dalla fame. Quando questi pellegrini scorgono tali case, allora si mettono subito a chiedere l'elemosina. Se poi un tale contadino, malgrado la propria povertà, accoglie a braccia aperte un tale mendicante, lo conduce nella sua misera capanna, gli fornisce i vestiti necessari e divide fraternamente con lui il suo scarsissimo pasto, allora grazie a un tale aiuto il suo capitale [acquisito lavorando la terra che qui nell'Aldilà è poco fruttuosa] viene aumentato della metà, tuttavia senza che egli lo venga a sapere.

28. Se poi egli lo fa spesso o se si prende addirittura cura di un simile poveretto, dicendogli: “Caro fratello! Vedi, io sono povero e dispongo di poco; tuttavia rimani qui, ed io dividerò sempre questo poco fraternamente con te finché ne disporrò, e quando, insieme a te, avrò consumato tutto quello che ho, **allora anch'io prenderò volentieri con te il bastone da mendicante**”.

29. Se avviene questo, allora il capitale di un tale contadino verrà segretamente centuplicato. E se in una tale occasione si recheranno da lui molti altri bisognosi ed egli li accoglierà amorevolmente e farà il possibile per provvedere a loro e, quando sarà nella totale impossibilità di farlo, va con i pellegrini da altri suoi vicini e chiede per loro vitto e un possibile alloggio, allora il suo capitale aumenterà mille volte; naturalmente a sua insaputa.

30. Se poi avviene che, per amore del prossimo, egli si sia spogliato di ogni suo avere e che, sul serio, egli sia costretto a mendicare insieme al pellegrino che ha accolto, allora lo si lascia fare per un certo tempo, affinché provveda innanzitutto al sostentamento del poveretto che ha accolto e secondariamente anche per se stesso, – ma dando sempre la parte maggiore al suo povero fratello. A questo punto però viene a lui in incognito uno spirito angelico del Signore, il quale si rivolge a lui informandosi delle sue condizioni e allora lui dice: “Caro amico, tu vedi che io sono povero, tuttavia questa povertà non mi opprime, ma la povertà che mi opprime è il fatto che io non posso più aiutare questo mio povero fratello”.

31. Ebbene, cosa pensate voi [due ospiti] che possa accadere di fronte a tale risposta? Ecco che cosa succede.

32. A questo punto il fratello povero si volta e gli dice: “Io venni nudo da te e tu mi hai vestito, mi hai nutrito e dissetato, a me che avevo fame e sete, e non misurasti tale tuo dono al punto che poi con me dovesti prendere addirittura il bastone da mendicante e cercasti dappertutto del pane per me. Vedi, **per quello che hai fatto sono Io ora la tua grande ricompensa, poiché Io, il tuo povero Fratello, sono l'unico Signore del Cielo e di tutti i mondi e Io venni da te per aiutarti.**

33. Mentre eri sulla Terra, tu hai seminato in modo **scarso**, e uno **scarso** raccolto fu perciò necessariamente la tua parte. **Qui** però tu **non hai più praticato l'usura con il tuo magro raccolto, ma hai lasciato intenerire il tuo cuore e quando vedevi un povero davanti alla**

tua capanna, non lo hai mai lasciato passare senza aver prima diviso con lui il tuo scarso raccolto. Vedi, questo tuo modo di agire è stato fruttuoso e ti ha reso un ricco abitante del Cielo. Ecco, ora questo fratello che venne incontro a te in incognito, ti condurrà nella tua nuova proprietà”.

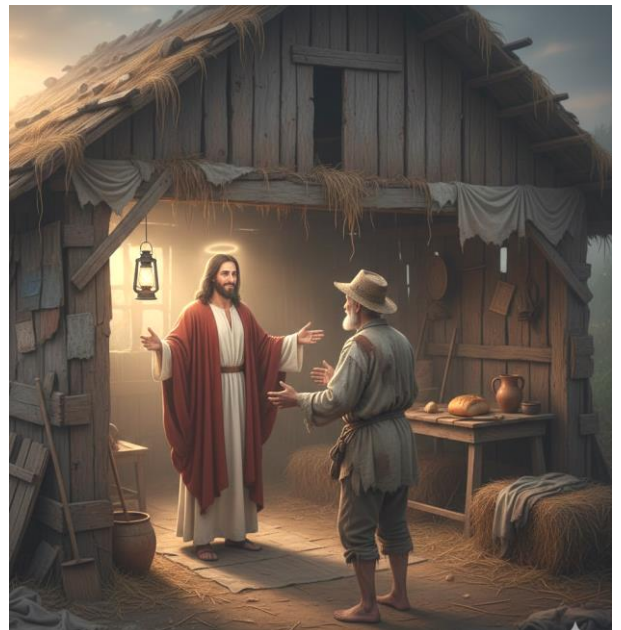
34. A questo punto il Signore scompare e il messaggero inviato conduce il povero abitante di questa regione [della Sera], così operoso nell’amore, nel dorato Mezzogiorno, dove lo attende la nuova proprietà, proporzionata al capitale della sua attività di amore.

35. Ma colui che è così felice dice al messaggero: “Caro amico e fratello, vedi, io sono infinitamente felice che l’immensa Grazia e Misericordia del Signore mi abbiano donato questo; io so che questa nuova proprietà sarà sicuramente di una specie molto splendida e ricca. Però vedi, qui ci sono altri fratelli poveri; a costoro cedo questi beni destinati a me, ma lasciami ritornare nella mia povera capanna, poiché potrebbe succedere che, fra i molti poveri che forse visiteranno ancora la mia povera capanna, possa trovarsi ancora una volta il Signore. E così io voglio ritornare là e accogliere, nella mia povera capanna, ancora molti fratelli poveri con un amore cento volte più grande di quanto era il caso finora.

36. In verità, posso dirti che se io, nella mia povera capanna, potessi essere ancora una volta considerato degno di una tale felicità, allora io sarei, in questa mia povera capanna, molto più felice per tutta l’eternità di quanto lo sarei se tu mi dessi i più grandi e splendidi beni nella più bella parte del Cielo! E così lasciami dunque ritornare”.

37. A questo punto succede anche che lo spirito [angelico] lascia ritornare il povero contadino con la sua piccola famiglia.

Ma quando costui entra nella sua povera capanna, allora là c’è anche già il Signore ad attenderlo con le braccia aperte e lo rende addirittura un cittadino dell’eterno Mattino!



38. Vedete, tali scene qui accadono abbastanza spesso, però voi difficilmente credereste a quale alto grado di abnegazione di se stessi ciò richieda. Infatti la povertà porta con sé troppo spesso, inseparabilmente, il quasi necessario amore di se stessi; perciò anche qui un povero chiede sostegno soltanto per sé. Quando egli, mendicando, ha messo insieme un piccolo gruzzolo, questo gli è appena sufficiente per le sue necessità, e la sua propria necessità e miseria non gli consentono quasi mai di dividere la sua elemosina estremamente scarsa con un altro fratello povero; per questo motivo voi già sulla Terra trovate non di rado una devastante invidia fra la classe povera degli uomini.

39. Da ciò deriva il fatto che gli abitanti poveri di questa valle si nascondino il più possibile alla vista dei pellegrini che arrivano là per chiedere l’elemosina. Per questo motivo voi [due ospiti] ne vedete anche pochi fuori dalle case, mentre quelli che voi scorgete all’esterno sono già di una specie più buona. [...]».



Il **Signore** prende il **ricco avaro** della Terra – che nella **regione spirituale della Sera** è diventato un **contadino dal cuore generosissimo** – e lo porta direttamente nel **Mattino, il Regno di Dio**, poiché **egli** non ha bisogno di fare ulteriori prove nella regione del **Mezzogiorno**, in quanto il **suo unico** desiderio era quello di vedere il **Signore ancora una volta**.

GLI STOICI HANNO, NELL'ALDILA', LA FIGURA DI SCHELETRI ANIMATI, SONO PICCOLI COME NANI, SEMBRANO PIU' DELLE SCIMMIE CHE DEGLI ESSERI UMANI, SONO MISERI, AFFAMATI E COMPLETAMENTE NUDI.

(Gli STOICI erano i seguaci di Diogene, la cui filosofia si basava sulla rinuncia totale alla vita, vivendo modestamente e disprezzando ogni lusso e, soprattutto, considerando la morte il più grande beneficio. La loro massima aspirazione – dopo la morte – era il completo annullamento della propria entità)

(SS/1/24) 1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco ai suoi due ospiti Jakob Lorber e il suo amico Anselmo Hüttenbrenner, mentre li sta accompagnando a visitare la **Zona spirituale della Sera** dove vivono **in miseria** le anime di quei defunti che sulla Terra erano degli **stoici**.] «Ora voltatevi, e guardate alla vostra destra nella **valle della Sera** e ditemi come la trovate»

Voi due dite: «Caro amico e fratello, **qui tutto sembra spaventosamente deserto**. Si possono vedere qua e là, sui pendii del monte, degli arboscelli contorti e più in basso, **in questa valle estremamente stretta**, delle siepi spinose che producono delle bacche a noi note e, più in fondo ancora, dell'erbaccia simile ai cardi, in quantità piuttosto abbondante.

2. Il pendio verso la parte nord-occidentale ha un aspetto **estremamente arido**; quasi nient'altro che pareti rocciose su pareti rocciose troneggiano l'una sull'altra e dalle fessure fra le rocce precipitano dei torrenti giù in fondo alla valle. Soltanto l'altura che guarda verso Mattino è più dolce ed è adorna, qua e là, di una capanna alpina quanto mai misera; però abitanti non se ne vedono. Forse si trovano in fondo alla valle, ma qui, davanti a noi, non si scorge nulla di vivente»

3. Dice Marco: «Certo, voi avete ragione, poiché dal punto dove ci troviamo ora non è possibile vedere di più; perciò inoltriamoci **un po' più profondamente nella valle** e allora ci imatteremo subito in qualcosa di vivente. Guardate un po' lassù, su uno **spuntone di roccia coperto di muschio**, la **prima capanna** nella quale ci imatteremo; ebbene, andiamoci. Ecco, noi siamo già arrivati ed ora aguzzate la vista e fate attenzione a quello che si presenterà al vostro sguardo. Ora che avete seguito il mio consiglio, ditemi quello che avete visto»

4. Voi dite nuovamente: «Ma per l'amor di Dio, **questi non sono certamente uomini, poiché hanno tutto l'aspetto di scheletri animati** e, oltre a ciò, sono **piccoli come dei nani**. Noi potremmo includerli più nella razza delle **scimmie** che ad una qualche razza umana.



5. Ma come stanno le cose con questi poveri esseri? Essi sono così miseri, affamati e completamente nudi; oh no, le condizioni di questi esseri sembrano essere tutt'altro che favorevoli»

6. Io vi dico: «Da un lato avete ragione, ma dall'altro lato per nulla affatto. Poiché **questi esseri, per quanto miseri possano apparirvi, non si sentono affatto miseri dal loro punto di vista.**

7. Infatti qui dimorano i cosiddetti **stoici⁽¹⁾**, ovvero detto con altre parole: uomini che sentono di essere perfettamente autosufficienti. Essi, durante la loro vita fisica sulla Terra, agirono lealmente, ma non per amore verso il prossimo e meno ancora per un certo amore verso Dio, ma semplicemente perché in ciò riconoscevano la vittoria della loro ragione. Infatti essi dicevano: “L'uomo non ha bisogno né del Cielo, né dell'Inferno e neppure di un Dio, ma soltanto di se stesso e della ragione che lo guida quale il massimo principio dell'azione, e allora egli agirà in modo tale da non recare danno a nessun altro con le sue sagge azioni, ragion per cui egli può aspettarsi lo stesso saggio comportamento dai suoi simili”. “Infatti”, essi dicono ancora, “se io, in seguito all'altissimo principio della mia ragione, mi pongo al di sopra di tutte le futilità mondane e dal mondo non chiedo altro se non un modesto saziamento del mio stomaco e una semplicissima copertura sul mio corpo, allora io per questo non sono debitore a nessuno di un tributo. Ciò che il mio stomaco consuma, questo io lo restituisco alla terra, e quello che copre il mio corpo può, con il tempo, concimare il suolo. Io però, fra queste due necessità, sono un dio che guida me stesso e domina completamente, e con ciò sono un signore illimitato della mia propria entità!”

8. Essi inoltre dicono ancora: “Se c'è o ci potrebbe essere un qualche Dio, che cosa può darmi e che cosa può togliermi, se io sono grande in me stesso e guardo con disprezzo tutto quello che egli vuole darmi oppure togliermi?”

9. Ma che cosa potrebbe darmi o togliermi un Dio?

10. Al massimo potrebbe togliermi questa vita infiacchita e indebolita che io, con la mia ragione, ho imparato già da lungo tempo a disprezzare profondamente. Oppure non è forse vero che non dipende da me vivere tanto a lungo quanto voglio io? Infatti se io trovassi che togliermi la vita fosse compatibile con il massimo principio della mia ragione, allora io anche lo farei.

11. Resta il fatto però che la rettitudine, da me stesso riconosciuta, mi insegna che una cosa del genere sarebbe contro il diritto della suprema ragione, secondo cui solo chi mi ha dato la vita ha anche il diritto di riprendermela. Anche la Natura ha di certo il diritto di riprendersi quel nutrimento che io le ho preso in prestito in modo naturale, e ciò che copre il mio corpo è una proprietà del tempo, ed esso si riprende quanto aveva concesso in prestito. La pura ragione deve approvare tutto questo e deve dire, anzi lo dice: ‘Ad ognuno il suo!’.

12. Ed è proprio per il motivo che l'uomo nella sua ragione non pretende di chiamare suo nemmeno un granello di polvere solare, che egli è l'essere più elevato, anzi elevato al di sopra di ogni Dio, al di sopra ogni Cielo e si eleva potente al di sopra di ogni Inferno. Se ogni uomo la pensasse così, allora ognuno avrebbe a sufficienza quanto gli occorre e nessuno sarebbe a carico di qualche altro. E allora sarebbe lontana ogni avidità, ogni invidia, ogni avarizia, ogni superbia, ogni sete di potere, ogni ghiottoneria e ogni abbuffamento di cibo, ogni libidine, ogni menzogna e ogni inganno.

¹ Gli stoici derivano per la maggior parte dalla filosofia di Diogene (GVG/10/220/7) il quale visse per molti anni in una botte (GVG/3/158/7). La sua filosofia si basava sulla rinuncia totale alla vita, vivendo modestamente e disprezzando ogni lusso e, soprattutto, considerando la morte il più grande beneficio. La massima aspirazione – dopo la morte – era il completo annullamento della propria entità. (GVG/6/68/6). [Nota del revisore italiano]

13. Se però esiste un Dio, allora egli è il Principio supremo della ragione, come potrebbe trovare da obiettare su tali principi fondamentali della vita?

14. Se egli però trova in ciò qualcosa da obiettare, allora egli non è un Dio e sta profondamente al di sotto dell'eminenza della ragione umana»».

15. [Dice ora lo spirito dell'apostolo Marco:] «Ebbene vedete, questi uomini hanno vissuto sul mondo terreno in modo tale da non prendere mai nulla neppure ad una mosca; essi non sono mai stati a carico di nessuno e non hanno mai offeso minimamente qualcuno. Essi erano molto al di sopra di ogni tipo di passione. Se qualcuno chiedeva loro un qualche favore oppure un servizio, allora essi non lo rifiutavano mai, purché non si trattasse di qualcosa che fosse in contrasto con i loro principi di diritto della ragione e non chiedevano mai una ricompensa. Se si voleva offrire loro un impiego oppure una carica onorevole, allora essi non l'accettavano mai e, con due dita, indicavano a tale generoso mecenate la loro fronte, e gli dicevano: “Qui dimora il più alto impiego dell'uomo e la sua più grande carica onorevole!”.

16. Se voi ora osservate questi uomini, allora potete giudicare da voi stessi se essi hanno collaborato per avere una punizione.

17. Voi direte senz'altro: “Certamente no”. Adesso vi faccio un'ulteriore domanda: “Costoro hanno collaborato per avere una ricompensa?”

18. A questo punto, però, bisognerebbe anche chiederci: “Con quale ricompensa possono venire ricompensati?”. Infatti essi disprezzano il Cielo, e non vogliono neppure riconoscere Dio al di sopra della loro ragione. Di conseguenza la cosa più giusta è quella di lasciare ad essi la ricompensa elargita dalla loro propria ragione.

19. Voi però dite e chiedete: “Ma questi miseri esseri non si rendono conto della condizione penosa in cui si trovano?”

20. Io vi dico: “O niente affatto, poiché questo è proprio il loro più grande trionfo, dato che essi, già sulla Terra, trovavano la felicità di un moscerino altamente invidiabile e dicevano: ‘Vedete, una goccia di rugiada appena visibile posata su una foglia è, per questo animaletto, un pasto estremamente meraviglioso. L'intera costituzione di questo animaletto sembra avere pochissime necessità. Ma quando noi osserviamo la struttura estremamente dissipatrice del nostro corpo, allora la nostra ragione può, con ogni diritto, criticarla. Perciò ognuno di noi deve avere una grande pancia per mangiare molto e poi espellere molti escrementi. Dato però che la nostra ragione non trova qui uno scopo valido che giustifichi una simile costituzione, allora essa si accontenterebbe volentieri della minima cosa, se la struttura fortemente antieconomica del suo inutile corpo glielo consentisse’.

21. Essi inoltre criticano la grande quantità di carne di cui sono rivestiti i piedi, le natiche, le mani e le altre parti del corpo in cui essa si trovi, e dicono: ‘Il moscerino fa a meno di tutto ciò ed esso è già per questo molto più felice rispetto all'uomo che è formato in modo massiccio e antieconomico.

22. Ebbene, se ora sapete questo, allora la piccola figura scheletrica di questi uomini non vi sembrerà più così misera e da compiangere come è stato il caso al primo sguardo, poiché essa corrisponde il più possibile perfettamente ai loro principi della ragione”.

23. A questo punto voi dite: “Ciò è tutto giusto, e noi ora vediamo chiaramente che qui non può essere che solo così e non altrimenti, e che questi uomini si sentirebbero molto più infelici se avessero un'altra figura e se si trovassero in condizioni diverse rispetto a queste che hanno ora e che essi riconoscono come le più confacenti per loro.

24. Ora però, caro amico, qui sullo sfondo sorge un'altra domanda! E cioè questa: ‘Non c'è un modo di accostarsi a questi uomini per indirizzarli su una via migliore?’”.

25. Io però dico a voi, cari amici e fratelli, che non è facile risolvere qualcosa di più grave di questo. Essi hanno solo un unico lato accessibile, e questo è la via scientifica. Però

occorrono una smisurata pazienza e perseveranza per presentare qualcosa su questa via a questi mercanti della ragione in modo che essi la riconoscano come giusta e non contrastante con la loro ragione. [...]

[Nota dell'autore di questo riassunto: Per problemi di spazio, non è possibile pubblicare in questo Giornalino le numeroso pagine che descrivono i vari tentativi che vengono fatti per convertire gli **stoici**, che sono le anime di quei defunti che sulla Terra usavano esclusivamente la “ragione” per contrastare e criticare qualsiasi cosa, mentre invece accettavano esclusivamente tutto ciò che era in sintonia con la “ragione”, che per loro era una specie di dio e che lo è anche ora che dimorano nell'Aldilà e precisamente nella **regione semioscura della Sera**, la quale è **spaventosamente lontana** da quella del **Mattino**, ovvero del **Regno di Dio**. Per poter comunque comprendere “come è andato a finire il tentativo di conversione degli **stoici** iniziato nel Capitolo 24 sopra descritto”, è doveroso pubblicare innanzitutto i “titoli” dei Capitoli e poi il tentativo più importante fatto dal capo dei tre messaggeri celesti, che poi si è reso visibile **nell'Uomo-Dio-GESU' in sembianze umane**, e che si è concluso **positivamente**, ma esclusivamente per il fatto che è stato assolutamente necessario un vero e proprio MIRACOLO da parte del **Signore Stesso**, il quale miracolo ha convinto e convertito uno **stoico della migliore specie**.

Ora dunque segue la giusta sequenza, dalla quale è possibile comprendere le enormi difficoltà sopra descritte, nonostante la cosa più difficile nell'Aldilà, anzi quasi impossibile, sia quella di riuscire a convertire gli **stoici** che dimorano nella **regione semioscura della Sera**]

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.25)

Il modo “strategico” in cui il capo dei tre messaggeri celesti – che alla fine si scopre che è il Signore Stesso – inizia nell'Aldilà la conversione di uno stoico della specie migliore. Il ragionamento di tale stoico riguardo ai concetti di Cielo, di Spazio infinito, di Infinità, di luce, di materia, di una esistenza non esistente, di una esistenza consumante e di una esistenza libera e pensante.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.26)

Il “capo dei messaggeri celesti” continua l'opera di conversione nell'Aldilà dello stoico della specie migliore. Lo stoico – la cui vita si è basata esclusivamente sulla “ragione”, ovvero sulla capacità del ragionamento umano nel rispondere esaurientemente a tutte le domande – ammette che “la ragione ha dei limiti e che lui li accetta e che anche si accontenta poiché è un essere finito e non infinito”.

Egli infine afferma che è una cosa impossibile indagare sull'infinito Creatore per sapere chi Egli sia, perché è come voler misurare il cerchio dell'Infinità.

18. Dice il capo dei tre messaggeri [ovvero **l'Uomo-Dio-GESU' in sembianza spirituale umana**] allo **stoico** migliore del gruppo: “Tu ora ci hai dato una risposta giusta su tutto; ma a parte questo noi avremmo tuttavia ancora una domanda da sottoporerti, e cioè questa: ‘Nella **Regione** da cui veniamo noi, la cosiddetta parte migliore predica continuamente l'amore verso Dio, e noi non sappiamo cosa si voglia dire con ciò sulla base dei tuoi saggi principi; poiché **noi per amore intendiamo un afferrare e un attirare a sé**’.

19. Ma come può un essere limitato o una forza limitata afferrare e attirare a sé una Forza Illimitata?”».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.27)

Spiegazione del Signore Stesso su Dio, sul Suo Centro di Forza e di Potenza, sulla Sua venuta sulla Terra sotto forma umana nell'uomo Gesù e successiva Risurrezione.

Lo stoico viene convertito grazie ad un prodigio fatto dal Signore Stesso, che Si celava nella veste del capo dei tre messaggeri celesti.

[Riassunto: Lo stoico ora continua a dare spiegazioni sul concetto “amore”, le quali alla fine risultano insensate e vuote. Nonostante ciò il capo-messaggero, che è il Signore Stesso, adotta sempre il Suo “stratagemma”, dando allo stoico la solita risposta “complimentosa”, affinché sia poi ancora disponibile a rispondere alle Sue ulteriori domande. E infatti anche in questo caso il Signore, visibile nelle sembianze umane, dà allo stoico la solita risposta complimentosa. Eccola:]

9. Il capo-messaggero dice: “Caro amico! Tu hai ponderato bene la **tua** risposta, e noi, alla fin fine, non possiamo sollevare alcuna obiezione. Ma poiché tu ci hai concesso di parlare **ancora**, così noi vogliamo consultarci con te su una questione straordinariamente importante; e quindi ascoltaci! Vedi, presso di noi viene insegnata principalmente ancora qualcos’altro, e contro questo insegnamento nessuno si sente di opporsi; tuttavia noi non sappiamo come dovremmo considerarlo in base al **tu**o punto di vista. Questo insegnamento però consiste in quanto segue:

‘Dio o il Principio di Forza e di Potenza che circonda tutto, ha afferrato Se Stesso nel Suo Centro, ha formato in questo Centro un punto culminante di tutta la Sua Forza e Potenza infinite, e poi – proprio come tale Punto culminante di tutta l’Entità divina in forma umana, e precisamente nella Persona di un certo Gesù Cristo – è sceso sul pianeta Terra, e su di esso ha insegnato Egli Stesso, ha camminato fra gli uomini, quali Sue creature, come un Fratello e alla fine – per lo stragrande Amore verso le Sue creature - Si è lasciato uccidere da loro nel corpo che aveva assunto! Per confermare la Sua Divinità, Egli compì cose ed azioni che non sono possibili a nessun uomo, Si è Egli Stesso risuscitato tre giorni dopo la morte del corpo e poi, alla presenza di molti, ritornò nel Suo Centro divino!

10. Quando era sul mondo, o meglio sul pianeta Terra, Egli insegnò agli uomini nient’altro che essi dovessero amarLo sopra ogni cosa e promise il Suo Regno a coloro che lo avessero fatto, il quale Regno deve consistere nella sempre più profonda conoscenza di Dio, nell’amore sempre crescente per Lui e nella beatitudine, inesprimibilmente piena di delizie, che sorge da tale conoscenza e da tale amore, beatitudine che viene chiamata la vita eterna in Dio’.

11. E vedi, quanto ti ho detto non è così vuoto come tu credi. Nella **Regione** dalla quale noi proveniamo dimora lo stesso Cristo; e noi abbiamo potuto persuaderci in ogni tempo, nel modo più chiaro e più vivo, che a Lui obbedisce ogni creatura nell’intera Infinità. Basta solo un cenno da parte Sua, e innumerevoli schiere di mondi scompaiono dall’esistenza, e basta un altro cenno, e innumerevoli schiere di mondi riempiono di nuovo le infinite profondità dell’eterno Spazio infinito. Che cosa dici tu ora di questo nostro riassunto, che noi abbiamo aperto in questa tua sfera⁽²⁾]?”

12. Il presidente della ragione così risponde: “Se tutto il vostro racconto non è una fantasia, allora da parte della Potenza e della Forza infiniti non c’è nulla di impossibile nell’afferrarsi in un qualche Centro, dato che da un punto qualunque possono senz’altro dipartirsi delle linee infinite. Ma riguardo all’incarnazione di questo Centro di Forza e Potenza divine si potrebbe obiettare molto, anche se la pura ragione non può proprio accogliere ciò come una piena contraddizione.

13. Che però questo Essere abbia poi insegnato principalmente l’amore per Lui, questo appare al puro pensatore come un autentico egoismo da parte dell’Essere divino. Ma se accettiamo questo bisogno egoistico da parte dell’Essere divino. Se però noi accettiamo la necessità egoistica da parte dell’Essere divino o da parte della Forza originaria concentrata in se stessa, allora essa cessa innanzitutto di essere assoluta; e se ciò fosse contestato, allora ogni entità si troverebbe esposta al totale annientamento. Per conseguenza con questo amore deve esserci un’altra condizione e il Centro divino si può allora manifestare benissimo nella forma umana. Ma se con questo amore da voi esposto, si intendesse riferirsi unicamente alla condizione di fame, allora voi dovrete ammettere senza alcuna difficoltà in quali mani si dovrebbe trovare l’intera entità di tutte le cose, se le infinite Potenza e Forza si dovessero necessariamente, per così dire, saziarsi di loro.

² si tratta della “sfera della ragione” che secondo questo stoico gli è stata data “limitata” dal Creatore. Nel caso in cui egli non trovasse le risposte, egli è comunque contento, poiché la colpa non è sua, ma è del Creatore che non gli ha dato una sfera “infinita”. [Nota del revisore italiano]

14. Dato però che di questo Cristo mi avete pure detto che Egli, in certo qual modo per mantenere la Sua promessa, Si trova operante fra voi quale la costante espressione di ogni Potenza e di ogni Forza, allora voi dovete evidentemente riconoscere che io, da questa sfera che mi è stata data, non posso dire qualcosa né a favore né contro. Quando si tratta di cose simili, tutto dipende sempre dalla propria esperienza. Se potessi vedere io stesso questo Cristo o il Centro divino umanizzato, allora saprei anche certamente che cosa c'è in tutto ciò; ma per come stanno le cose ora, miei stimati amici, dovete accontentarvi di quanto è stato detto. Ma se voi potete portare questo Cristo qui da me, allora potete anche essere certi che io non giudicherei la Sua Entità in modo imprudente per quanto è di competenza nella mia sfera; vi chiedo solo di non andare oltre ai limiti della mia sfera!”

15. Il capo-messaggero dice: “Mettiamo il caso che questo Cristo, quale l’Essere più amorevole, venisse qui e ti dicesse di seguirLo; che faresti tu allora?”

16. Il presidente della ragione risponde: “Se Egli è ciò che voi avete detto di Lui, ed io Lo riconoscessi come tale, allora non si può certo pensare nulla di più chiaro del fatto che la potenza infinitamente più piccola deve necessariamente seguire di proprio impulso quella infinitamente più grande, poiché non è possibile né pensabile una via d’uscita. Se però le cose non stanno così, allora è certamente anche chiaro che io non posso uscire dalla mia sfera di mia iniziativa, perché io, insieme alla mia sfera, come già sufficientemente spiegato, sono uno che è stato dato così come sono, ma non uno che si è dato da se stesso”

17. Il capo-messaggero dice: “Allora guarda qui! **Io sono il Cristo!** Cosa vuoi tu ora da **Me?**”

18. Il presidente della ragione dice: “Se Tu sei il Cristo, allora dimostramelo, ed io Ti seguirò”

19. **E Cristo quale capo-messaggero dice: “Sia fatta luce in questa sfera e tu zona priva di vegetazione diventa un Paradiso!”**

20. Ora guardate, il presidente della ragione **si prostra dinanzi al Signore e Lo adora** e dice: “Così è dunque, solo a Dio sono possibili tutte le cose!”

21. Signore! Poiché Tu sei stato così benigno con me, un miserabile esiliato per sua stessa volontà, accoglimi dunque nella Tua Sfera!

22. Però lasciami essere il minimissimo nella Tua Sfera di Grazia!

23. Io so che Tu puoi allargare il mio orizzonte, come Tu hai ‘dato’, traendolo fuori da Te, me stesso, così come sono; io però mi sono abituato a questa sfera limitata che è la più stretta di una sfera vivente, e così lasciami dunque anche in questa sfera quale il minimissimo fra tutti coloro che Tu hai degnati della Tua Grazia!

24. Credimi, o Signore, e guarda – in tutto il mio essere provenuto da Te – come il mio spirito era sempre incapace di concepire il pensiero di poter vedere Te, infinito Donatore, nella Sua Entità originaria; ma dato che ora io Ti ho visto, allora attraverso questa visione sono state anche adempiute le massime condizioni vitali del mio spirito”

25. E il Signore dice: “SeguiMi dunque, e tu non sarai essere affatto il minimissimo là dove Io sono fra i Miei figli! Tuttavia non qui, bensì solo là tu riconoscerai in Me l’amorevolissimo Padre santo!”»

26. [Prosegue l’apostolo Marco:] «Vedete ora, miei cari amici, questo è ancora uno dei modi migliori della liberazione di un tale spirito della pura ragione dalla sua sfera.

27. Vi è però, in questa zona contemplativa, una grande quantità di **tali spiriti** con i quali le cose non vanno tanto facilmente così come **con questo spirito**. Questo accade in modo particolare quando **questi spiriti stoici della ragione**, accumulano in sé un notevole grado di **superbia culturale**. Non sarebbe una buona cosa per voi assistere a una tale conversione; infatti potete credere che **non di rado falliscano parecchie centinaia di tentativi**.

28. E così noi ora lasciamo **questa zona** e ci addentriamo nella profonda stretta gola centrale. E così per oggi chiudiamo!».

NEL MONDO DELL'ALDILA'

in una valle molto profonda e oscura
vivono esseri scimmieschi, nani e nudi,
che sulla Terra erano

STOICI



INTELLETTUALI, RAZIONALISTI E SCIENZIATI SI RITROVERANNO – NELL’ALDILA’ – NELLE VALLI DI UNA REGIONE SEMIOSCURA E ARIDA. QUANTO PIU’ IN PROFONDITA’ **ESSI DIMORANO IN QUESTE VALLI, TANTO PIÙ LONTANE **DAL SIGNORE** ERANO LE LORO CONOSCENZE SULLA TERRA.**

(SS/1/28) 1. Dice lo spirito dell’apostolo Marco: «Guardate! Noi siamo **di nuovo al primo punto di partenza**. Voi rabbrivite un po’ al pensiero di inoltrarvi in questa stretta gola **[della zona spirituale della Sera]**; però non preoccupatevi, poiché tra le ripide pareti rocciose della stretta gola c’è uno spazio sufficiente che ci permette di procedere abbastanza comodamente sul sentiero da noi scelto, per quanto impervio. Lungo il sentiero scoprirete, tanto a destra quanto a sinistra, un grande numero di **strette valli**. Sul lato sinistro o meridionale, queste valli hanno lo stesso significato che noi abbiamo già visto nella **prima valle a sinistra**, dove dimorano i **ricchi**⁽³⁾ della Terra. La differenza consiste solamente nel fatto che **gli abitanti di queste valli situate più verso il fondo, sono sempre più poveri di buone opere**, anche se **essi sulla Terra erano tanto più ricchi di beni terreni**. Nelle **valli a destra** c’è la dimora per ogni tipo di **eruditi**⁽⁴⁾, **di uomini della ragione**⁽⁵⁾ e **di uomini intelligenti**⁽⁶⁾. Quanto **più in profondità e più in fondo a queste valli** questi **esseri** dimorano, **tanto più lontane dal Signore erano le loro conoscenze sulla Terra**.

2. E poiché sapete questo, allora possiamo iniziare il nostro cammino con dei buoni risultati e recarci **in quella zona** dove voi potrete imparare delle cose molto importanti. E dunque andiamo!

Voi chiedete da dove provenga quest’acqua che scorre rapidamente **da entrambe le valli in questa stretta gola**, attraverso la quale, come un torrente impetuoso, si riversa nell’insenatura del grande mare.

3. Queste acque indicano le conoscenze e le opere utili che **tali uomini** hanno tratto da tali conoscenze, acquisite grazie alla luce del loro **intelletto** e della loro **ragione**, facendo esperienze **dalla limitata natura delle cose**. Le acque che giungono da **destra**, come vedete, sono molto più torbide. Ciò indica che **in tutte le conoscenze più elevate in tutti i campi del sapere c’è molto di falso**, e quelle meno torbide che provengono da **sinistra** indicano che i **ricchi del mondo**, per quanto in possesso di poca ricchezza scientifica, sapevano però fare meglio i conti dei veri e propri **scienziati in ogni campo del sapere, che sono privi di mezzi**.

4. Che le acque qui si congiungano in questa stretta gola, ciò significa **che il potere della scienza e il potere dei tesori del mondo si uniscono sempre e alla fine diventano una cosa sola**. Infatti **lo scienziato cerca la scienza per diventare, tramite essa, ricco di tesori del mondo, il ricco di tesori del mondo cerca invece la scienza per aumentare, con essa, ancora di più la sua ricchezza**. Per questo motivo voi anche vedete che le acque che provengono da **sinistra non** scorrono così forte come quelle che giungono **da destra**. Ciò significa anche **che il ricco di tesori del mondo sa sempre come intrufolarsi, in un modo politico, fra gli scienziati in ogni campo del sapere per ottenere da loro l’una o l’altra preziosissima informazione per le sue necessità speculative**.

5. Ora noi sappiamo anche questo, e così possiamo continuare il nostro viaggio.

³ i “ricchi della Terra” sono stati descritti nel Giornalino n.333, pag.14. In tale Giornalino c’è l’esempio di un uomo enormemente ricco che, in tutta la sua vita, aveva aiutato molti poveri donando loro **complessivamente** soltanto la decimillesima parte del suo patrimonio. Nell’Aldilà egli si è ritrovato nelle vesti di un povero contadino, nella semioscura regione spirituale della Sera. [Nota dell’autore di questi brevi “riassunti”.]

⁴ “eruditi” = coloro che possiedono una vasta e profonda conoscenza in una o più discipline, spesso acquisita tramite studio e ricerca meticolosa. Questa comunicazione è dell’anno 1842. Oggigiorno vengono tendenzialmente chiamati “dotti, colti, sapienti, istruiti, letterati, esperti, intellettuali”. [Nota del revisore italiano]

⁵ “uomini della ragione” = ovvero i “razionalisti”, cioè coloro che credono a ciò che essi deducono dall’uso esclusivo della “ragione”, anche se sono a conoscenza che essa ha dei limiti, la cui conseguenza sta nel fatto che non sempre ottengono la risposta che essi cercano con il loro “ragionamento”. [Nota del revisore italiano]

⁶ “uomini intelligenti” = oggigiorno vengono chiamati “scienziati”. [Nota del revisore italiano]

NEL MONDO DELL'ALDILA'
in gole profonde e aride
vivono in grande MISERIA
coloro che sulla Terra erano

RICCHI

INTELLETTUALI

RAZIONALISTI

SCIENZIATI



60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2026: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

16 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano **OLTRE** gli 80 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione.

Damiano F. (Bergamo)	Mauro M. (Pordenone)		
Dario G. (Milano)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Anonimo (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Pietro T. (Milano)		
Gaetano S. (Viterbo)	Ubaldo C. (Milano)		
Giovanni F. (Vicenza)	Vincenzo N. (Teramo)	16	
Giuseppe V. (Venezia)			
Ida D. (Trieste)			
Maria C. (Udine)			
Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

100,00	Id.Do.	(G + D)
250,00	Ma.Bi	(G + D)
200,00	Ga.Sa.	(G + D)
100,00	Fa.Ho.	(G + D)
50,00	Da.Pi.	(D)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 50,00	Pi.Ta.	(quota dicembre)
2) 52,00	Fr.Gr.	(quote nov.dicembre)
3) 26,00	Gi.Ma.	(quota dicembre)

Grazie a queste Offerte ed ai fedelissimi "soci sostenitori" la Cassa 2026 non chiuderà in negativo.

700,00	Totale «Offerte varie»
128,00	Totale «Fedelissimi Sostenitori»
821,25	Totale Cassa Associazione novembre
- 382,36	Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1266,89 Totale Cassa Associazione 31 dicembre 2025 La CASSA è in POSITIVO € 1266,89

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 80,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 80,00 € Anno

Pagamento tramite IBAN IT13R0306936193074000054630 - Banca Intesa San Paolo, Vesco Giuseppe.



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.164	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) SALMI E POESIE	pag.266	€ 14,90 + spese postali	
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
38) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
39) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 dicembre 2025

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – in un borsello da uomo o nella borsetta da donna – ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: associazionelorber@alice.it

